

Comunicato stampa

EDILIZIA E IMPRESE UNITE IN UN PIANO DI TUTELA AMBIENTALE E VALORIZZAZIONE DEL PATRIMONIO ARTISTICO E CULTURALE DELLA CITTÀ.

ESEV CPT ALLA GUIDA DELL'INNOVATIVO PROGETTO PILOTA PER IL RECUPERO E LA RIQUALIFICAZIONE DELLO STORICO COMPLESSO MURARIO DEL BASTIONE DI FORTE SAN GIORGIO ALLA RISCOPERTA DI UN PATRIMONIO DI GRANDE IMPORTANZA.

MARTEDÌ 24 NOVEMBRE L'ASSESSORE ALL'EDILIZIA MONUMENTALE DEL COMUNE DI VERONA, EDOARDO LANA, IL PRESIDENTE DI ESEV-CPT ANTONIO SAVIO E IL DIRETTORE DI ESEV-CPT LUCA PICOTTI, AL VARO DEL PROGETTO, PROTAGONISTI DI UN PRIMO SOPRALLUOGO PERLUSTRATIVO SULL'INTERA STRUTTURA CHE SI APPRESTA AD ESSERE RESTITUITA ALLA CITTÀ'.

Verona - L'edilizia e le imprese della città scendono in campo per la promozione di un progetto ad alto tasso di sperimentazione, orientato alla tutela e alla valorizzazione dei beni storici e artistici del tessuto urbano e rivolto alla cittadinanza. Alla base del piano, un massiccio intervento di riqualificazione del **Bastione di Forte San Giorgio**, complesso murario risalente al periodo austriaco che si estende su una vasta area di interesse. Un luogo che testimonia secoli di storia e di vicende umane, ad oggi solo parzialmente accessibile e praticabile, e che si vorrebbe restituire ai cittadini affinché un domani possa divenire luogo di cultura, svago e benessere all'insegna della partecipazione attiva.

Una riflessione suggestiva e quanto mai attuale che vuole porre l'attenzione sui meccanismi che determinano il nostro legame con il paesaggio e con lo spazio in cui viviamo, affrontando le problematiche derivanti dal deperimento degli scenari urbani.

Alla guida di questo innovativo progetto pilota è **ESEV-CPT** Ente Bilaterale Unificato, Centro Paritetico per la Formazione, la sicurezza e i servizi al lavoro in edilizia coinvolto da anni, con grande impegno e passione, in azioni di tutela e ridefinizione degli spazi urbani in un'ottica sostenibile e che per primo ha pensato di lanciare questa ambiziosa proposta di recupero, proponendosi in qualità di ente capofila e soggetto promotore in una grande sfida contro il degrado, coadiuvato nell'impresa da una task force di partner d'eccellenza: **Fondazione Cariverona, Comune di Verona, Soprintendenza Belle Arti e Paesaggio di Verona, Ance Verona, Università degli Studi di Verona, Associazione Scout Agesci Verona 10**

e gli Ordini Professionali. L'obiettivo è ideare un prototipo progettuale congiunto che sia replicabile e applicabile in funzione del recupero dell'intera cinta muraria scaligera, a partire dall'elaborazione di un **masterplan**, ovvero di un dettagliato documento di indirizzo strategico composto di azioni progettuali e strutturali che abbracciano un arco temporale a lungo termine.

Nella giornata di martedì 24 novembre 2015, alle ore 11.00, **l'Assessore all'Edilizia Monumentale Edoardo Lana del Comune di Verona** assieme al **Presidente di ESEV-CPT Antonio Savio** e al **Direttore Luca Picotti** daranno il via ai lavori, **protagonisti di un primo sopralluogo perlustrativo** sull'intera struttura che si appresta ad essere restituita alla città.

“La nostra identità è legata in modo indissolubile ai luoghi in cui viviamo e con questo ambizioso progetto ci stiamo impegnando a restituire alla città un pezzo di storia. Il nostro obiettivo è comunicare l'amore per il territorio che ci ospita e con il quale siamo stati spesso ingenerosi, prendendocene nuovamente cura e trasformandolo in spazio abitabile. Le sfide come sempre non ci spaventano, per questo abbiamo spinto affinché il progetto prendesse vita proponendoci come enti capofila, non senza l'aiuto e la stretta collaborazione di enti partner tra cui la Fondazione Cariverona che supporterà il progetto con un finanziamento di 200.000 euro e il Comune di Verona, alleati preziosi che ringraziamo per il forte sostegno.” afferma **Antonio Savio, Presidente di ESEV-CPT** e aggiunge: *“Da parte nostra come Ente Bilaterale oltre a svolgere un'attività di coordinamento e supervisione generale sulle varie fasi in cui si articola il progetto, sosterrremo l'iter di lavoro promuovendo attività formative altamente innovative, necessarie ai fini di uno sviluppo evoluto di questo nuovo polo attrattivo turistico e culturale.”*

Tre saranno le fasi portanti in cui si articola il progetto: da un primo dettagliato rilievo architettonico e studio preliminare, all'apertura di due cantieri pilota: l'uno per il risanamento e restauro del forte, manufatto storico in stato di conclamata necessità di recupero, con l'obiettivo di preservarlo da intemperie e infiltrazioni; l'altro per la riscoperta della **poterna**, l'ampia galleria sotterranea che collega l'interno della piazzaforte e il camminamento difensivo sottostante i giardini Lombroso, per farne un suggestivo percorso turistico.

Un'iniziativa di recupero particolarmente complessa ed evoluta che si pone come obiettivo la valorizzazione del tessuto urbano attraverso l'applicazione di tecniche sperimentali di restauro conservativo, per le quali è richiesta un'alta specializzazione e un'adeguata formazione, che tenga conto delle più moderne conoscenze e competenze in materia di interventi di recupero sul patrimonio artistico. Per questo tutte le azioni previste dal piano saranno affiancate da un percorso didattico all'avanguardia coordinato da ESEV-CPT e rivolto a imprese, imprenditori, professionisti e maestranze, coinvolti nelle fasi di studio e analisi, di progettazione e cantierizzazione.

Il gruppo di lavoro in accordo con il **Comune e Fondazione Cariverona** predisporrà a breve un tavolo di confronto per avviare quanto prima un'attività di ricerca raccolta fondi mirata che sappia individuare fonti di finanziamento specifiche sia nazionali che europee a sostegno del progetto. Una ricerca che oltre al pubblico, volge anche al mecenatismo dei privati, grazie alla spinta del bonus per le ristrutturazioni e ai benefici recentemente introdotti dal nuovo Decreto Cultura, come l'Art Bonus che garantisce sgravi e agevolazioni fiscali attraverso un credito di imposta del 65% sulle donazioni per il recupero e la manutenzione di monumenti e opere d'arte o interventi di restauro di beni pubblici.

Tra gli obiettivi prioritari degli Enti coinvolti anche il forte coinvolgimento della cittadinanza, da cui la predisposizione di un piano di grandi investimenti in comunicazione a supporto della partecipazione attiva al progetto, attraverso seminari tematici di approfondimento e attività di media relations, per poter dare avvio a un modo di vivere più consapevole, partecipato, aperto e stimolante, all'insegna del fare.